

Bollette-beffa dell'acqua Gaia dovrà fare retromarcia

Il Pd: sarà cancellata la delibera con gli aumenti retroattivi

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

È UNO SPIRAGLIO per le migliaia di cittadini stangati da Gaia, gestore dell'acqua di un'ampia fetta di Toscana: ieri, in Regione, durante la seduta della commissione ambiente e territorio dedicata alle bollette «fantasiose», il consigliere Ardelio Pellegrinotti (Pd) ha annunciato che l'Ato 1 (Lucca, Massa Carrara e parte di Pistoia) ha deciso di ritirare la delibera-beffa, cioè quella dell'agosto 2007 che aumentava, retroattivamente, le tariffe del 2006. L'atto formale, secondo Pellegrinotti, avverrà nella prossima riunione del consiglio d'amministrazione. Chi ha pagato di più sarebbe rimborsato attraverso sconti sulle bollette future. Ma l'Ato 1 non rinuncerebbe agli aumenti: che spalmerrebbe negli anni a venire.

Perplesso Giorgio Morales, difensore civico regionale, che vuole conoscere, nel dettaglio, le fasi dell'annullamento della delibera che autorizzava gli aumenti e i tempi di restituzione dei soldi. Per questo Erasmo D'Angelis, presidente della commissione, ha convocato per la prossima settimana i responsabili dell'Ato 1, quelli di Gaia, la Regione e lo stesso difensore civico. Ma intanto sta lavorando a una relazione finale sulla situazione dell'acqua in Toscana, per indicare alla Regione la strada da percorrere. Una strada dove ci siano regole, e tariffe, uguali per tutte.

I casi di Gaia e Publiacqua hanno fatto venire allo scoperto una situazione non tollerabile. Dove sembra che gli aumenti scattino improvvisamente e senza controllo. Fra l'altro, come annunciato ieri dalla Rdb (rappresentanza sindacale di base) Publiacqua si appresta ad aumentare ancora le tariffe: addirittura del 6,5%. Una nuova stangata. Con quale giustificazione? Marco Carraresi (Udc) afferma che «la Regione, nelle cui competenze ricade il servizio idrico, non può continuare a far finta di nul-

la». Tesi sostenuta anche da Paolo Marcheschi (Forza Italia), il quale ribadisce «la necessità di richiamare la Regione alle sue responsabilità politiche e a quelle stabilite per legge regionale (art. 8 n. 81 del 1995) dove si individuano le sue funzioni di programmazione e verifica sull'attività degli Ato». Ancora Marcheschi: «Non capisco l'ambiguità della giunta, che vede da una parte l'assessore alle risorse idriche, Marco Betti, dichiarare che sulle tariffe non può nulla perché di competenza dell'Ato, mentre dall'altra l'assessore alle politiche sociali, Gianni Salvadori, annuncia sconti per le famiglie numerose. La Regione può intervenire sui costi o non può nulla?». Tuttavia Angelo Pollina (Forza Italia) che è anche vicepresidente dell'assemblea, si dichiara soddisfatto per essere stato ascoltato dal presidente, Claudio Martini, sul «regalo» ai toscani, cioè la riduzione delle bollette dell'acqua per le «famiglie». E ora aspetta sconti sulla tassa dei rifiuti. Ma le aspettative più forti riguardano le risposte di Gaia e dell'Ato 1 sul ritiro della famigerata delibera e l'accoglimento, da parte della giunta, delle nuove linee guida sulla gestione dell'acqua. Linee che, secondo Erasmo D'Angelis, hanno due parole d'ordine: semplificazione e chiarezza.

